



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MANZONI"

Via dei Platani, 5 - 21053 Castellanza
Tel. 0331/50.42.33 - Fax 0331/50.26.88
Email: vaic81700p@istruzione.it - vaic81700p@pec.istruzione.it
C.F. 81009410127 - CODICE MECCANOGRAFICO vaic 81700p

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI ED ESULI

A.S. 2022-2023

Approvato in collegio docente in data 27 ottobre 2022

PREMESSA

Questo protocollo è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Intercultura, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento, ed è parte integrante del PTOF dell'Istituto comprensivo.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.
- DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO:

- contenere criteri, principi, indicazioni riguardanti l'inclusione e l'accoglienza;
- sostenere i minori neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto in un ambiente sereno per promuovere il benessere psicologico e scolastico;
- definire i ruoli del personale scolastico ed extra-scolastico coinvolto;
- fissare pratiche condivise per promuovere il percorso di crescita dei ragazzi e bambini, valorizzandone la specificità;
- stabilire relazioni positive e collaborative tra scuola e famiglia;
- potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche.

SOGGETTI COINVOLTI

- Segreteria;
- Dirigente scolastico;
- Responsabili di Plesso;
- Commissione Intercultura e Docenti Referenti;
- Funzione strumentale inclusione;
- Docenti;
- Alunni;
- Famiglie;
- Mediatori linguistici;
- Enti Territoriali - Comune di Castellanza.

COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

Nel nostro Istituto la Commissione Intercultura fa parte del gruppo di lavoro Inclusione:

- viene nominata dal Collegio dei Docenti;
- è composta da un insegnante per ogni plesso dell'Istituto;
- opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, dell'Incaricato di Segreteria ed in stretta collaborazione con i responsabili di plesso e con tutto il corpo docente;
- mantiene rapporti all'occorrenza con i vari enti esterni.

La Commissione Intercultura si impegna a:

- redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e a rivederlo tutte le volte che sarà necessario;
- raccogliere informazioni sugli alunni stranieri;
- accertare il livello culturale degli alunni stranieri;
- organizzare l'accoglienza degli alunni stranieri;
- affiancare i coordinatori e il cdc fornendo loro le indicazioni utili anche all'organizzazione delle attività ed interventi didattici mirati;
- incontrare le famiglie;
- monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati confrontandosi costantemente con i coordinatori coinvolti e il cdc.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria).
- C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.
- Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica").
- Testo Unico sull'immigrazione (art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).
- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..", in particolare, art. 45 che stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione e sono soggetti all'obbligo scolastico, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
- All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate.
- Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).
- Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della

cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III).

- D.L. del 25 luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi.
- C.M. N. 24 del 1° marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".
- "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007 redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.
- L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008.
- C.M. N. 2, 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".
- Aggiornamento delle linee guida emanate nel 2006 con C.M. N. 24 del 1° marzo 2006.
- Nota Miur 547 del 21 febbraio 2014, Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Per quanto riguarda nello specifico gli studenti esuli Ucraini si tiene conto della:

- Nota MIUR 381 del 4 marzo 2021 "Accoglienza scolastica degli studenti Ucraini in esilio"
- Nota Miur n. 781 del 14.04.2022 "Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative"

Nell'assegnazione dei minori alle istituzioni scolastiche, il Ministero richiama l'opportunità di salvaguardare, le reti di relazioni, familiari o di comunità esistenti tra i profughi, e tra questi e gli ucraini già presenti in Italia.

"Allo stesso tempo occorre assicurare che l'inserimento degli studenti esuli sia governato a livello territoriale, conciliando il più possibile i bisogni dei profughi e spazi di accoglienza delle scuole. In proposito, si ricorda che le circolari ministeriali sulle iscrizioni (da ultimo la nota 30 novembre 2021, prot. n. 29452, relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2022/2023) precisano che "nelle ipotesi di iscrizioni tardive..., gli Uffici di ambito territoriale degli Uffici Scolastici Regionali supportano il Dirigente Scolastico nell'individuazione di altra istituzione scolastica di destinazione nei casi di impossibilità ad accogliere l'iscrizione per motivi di incapienza delle classi".

Ci si riserva la possibilità di rivedere questo Protocollo tutte le volte che sarà necessario al verificarsi di situazioni di emergenza o di eventuali aggiornamenti della normativa di riferimento.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto:

1. fase amministrativa - burocratica
2. fase relazionale - comunicativa
3. fase educativo - didattica

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo contatto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica ed è affidata all'ufficio di segreteria.

Il personale di segreteria si interessa dell'aspetto puramente burocratico:

- iscrive il minore alla scuola (senza far riferimento alla classe)
- richiede la documentazione necessaria (pagella o diploma con traduzione autenticata)
- chiede il certificato di vaccinazione, se in possesso, o l'autocertificazione. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- fornisce ai genitori materiale per una prima informazione sull'organizzazione della scuola
- in raccordo con l'insegnante referente e la Commissione Intercultura, stabilisce una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite soprattutto in caso in cui la famiglia non parli/capisca l'italiano.

Si rammenta che, oltre alla “Rilevazione sull’accoglienza scolastica degli studenti ucraini” tramite SIDI, le istituzioni scolastiche sono chiamate a curare l’inserimento in “Anagrafe Nazionale degli Studenti” di quanti iscritti nelle sezioni di scuola dell’infanzia e nelle classi di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, nonché presso i CPIA. A tali fini, in mancanza di codice fiscale, l’inserimento è possibile attraverso l’indicazione di un codice fittizio. Ulteriori informazioni operative sono reperibili su SIDI.

minori stranieri soggetti all'obbligo di istruzione, e quindi anche i profughi esuli, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diverse indicazioni concordate dalla commissione intercultura con il Dirigente scolastico, in tal caso l'iscrizione dell'alunno ad una classe diversa, viene effettuata tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione;
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- Del titolo di studio eventualmente posseduto.

Considerata la probabile carenza di documentazione che attesti gli studi in corso in Ucraina e, dunque, sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, le istituzioni scolastiche valuteranno ciascuna situazione considerando l’inserimento nella classe corrispondente al percorso scolastico precedente, al fine di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti laddove possibile.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

Questa fase prevede che all’accoglienza della famiglia e dell’alunno siano presenti un membro della Commissione Intercultura, il Referente di plesso e il Dirigente scolastico. Questa sorta di commissione attiverà il colloquio con la famiglia; questo momento rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) dell’alunno, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo si presterà molta attenzione all’aspetto relazionale.

Saranno raccolte informazioni sulla storia scolastica e personale dell’alunno e sul sistema scolastico del Paese di provenienza.

Successivamente sarà somministrato all’alunno il test d’ingresso per la valutazione della conoscenza della lingua e per testare in maniera globale la sua preparazione, per poter individuare anche sulla base dei

risultati della valutazione, la classe a cui assegnarlo; saranno trasmesse le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe e comunicata l'avvenuta assegnazione alla classe alla Segreteria.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Commissione intercultura	All'arrivo dello studente straniero	<p>Contatta: la famiglia</p> <p>Organizza: un primo incontro conoscitivo con l'alunno e i familiari</p> <p>Raccoglie informazioni su: famiglia processo migratorio storia scolastica pregressa dell'alunno</p> <p>Presenta: l'organizzazione della scuola</p> <p>Riferisce: le informazioni apprese</p>

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Commissione intercultura, Responsabile di plesso, Dirigente scolastico	Dopo il colloquio preliminare	<p>Organizzano: l'accertamento culturale dell'alunno (test)</p> <p>Propongono: l'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti dalla Commissione Intercultura</p> <p>Indicano: il percorso individualizzato per l'alunno (attività, tutoraggio, ecc)</p> <p>Condividono: con il coordinatore le informazioni raccolte</p>

***CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

- I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Interculturale determini l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Intercultura tenendo conto:

- del numero degli alunni che compongono la classe
- della presenza di alunni stranieri
- delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, situazioni di svantaggio della classe).

La classe viene individuata anche tenendo conto di:

- il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- Il titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno

A seguito dell' accertamento culturale ed in base alle informazioni raccolte sull'alunno:

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Commissione intercultura, Responsabile di plesso, Dirigente scolastico	Entro 7 giorni dall'accertamento culturale.	Assegnano: l'alunno alla classe
Commissione intercultura	All'inserimento dell'alunno	Trasmette al Coordinatore e ai Docenti di classe: le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e si confronta con il coordinatore sul percorso individualizzato dell'alunno. Organizza: l'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) Trasmette agli altri docenti: le informazioni sull'alunno Individua: un tutor tra gli alunni, motivato a facilitare la prima accoglienza Si impegna a: confrontarsi con i colleghi
Il coordinatore e il cdc	Durante l'anno	Si impegnano a: applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina confrontandosi all'occorrenza con la Commissione intercultura
Commissione intercultura Il coordinatore e il cdc	Durante l'anno	Si impegnano a: monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Si tratta di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

TEMPI DI INSERIMENTO

È necessario che l'inserimento a scuola avvenga in tempi appropriati.

A tal fine:

- le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente Scolastico, in accordo con il team dei docenti, l'insegnante referente, la famiglia, gli Enti e i servizi pubblici e/o privati che sostengono la stessa nel percorso;
- se necessario, si procederà con gradualità e progressività nell'inserimento consentendo la flessibilità nell'orario scolastico;
- per bambini tra i cinque e i sei anni di età che presentano fattori di vulnerabilità, solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è accordata la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile stabilire un secondo incontro con la famiglia per fare il punto della situazione e permettere ai docenti di raccogliere ulteriori elementi informativi per elaborare un Piano Didattico Personalizzato.

II PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

L'inserimento a scuola degli alunni stranieri o esuli, il riferimento alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563 prevede, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche potranno pure individuare attività di arricchimento formativo consistenti nell'accesso a materiali ed attività didattiche on-line riferibili al curriculum di provenienza.

Nei casi di alunni esuli la realizzazione di un PDP è possibile in ogni momento dell'anno.

Nel caso in cui tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi sia sufficiente tempo per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola attuerà comunque delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

Il PDP degli alunni esuli rappresenta un percorso personalizzato che tiene conto della loro specificità e della speciale richiesta di attenzione per introdurre tutte le strategie educative e didattiche opportune.

Il modello che sarà adottato si trova in allegato alla fine del protocollo.

CONTINUITÀ

L'essere esuli è una condizione che dura tutta la vita e in alcuni momenti del percorso scolastico possono emergere problemi e insicurezze che vanno letti alla luce del trauma di guerra.

Il passaggio tra ordini e gradi di scuola è di per sé un momento di discontinuità che può essere particolarmente destabilizzante per gli alunni neoarrivati e/o esuli, per una sensibile reattività ai cambiamenti, bassa autostima, timore di non essere accettati, o per la maggiore complessità delle richieste scolastiche, che possono aggiungersi a una incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie all'apprendimento superiore e ai vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza.

Una buona prassi che facilita il progredire del percorso scolastico degli alunni neoarrivati o esuli è un completo scambio di informazioni, concordato con la famiglia, tra docenti di ordini di scuola diversi negli incontri di continuità, che tenga conto non solo del percorso scolastico ma soprattutto di quello personale dell'alunno.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

- attività aggiuntive a carico dell'istituzione;
- attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base di questo:

- ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe.
- Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.
- Il lavoro svolto dall'alunno nei momenti di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.

I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. I progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione;
5. la partecipazione;
6. l'impegno.

La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni."

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neoarrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”. Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana".

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1° marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Tale circolare è stata recentemente integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007:

Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio

pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

La valutazione in generale anche quella ai fini dell'esame di Stato possono essere riviste in base alle indicazioni ministeriali che possono essere comunicate di volta in volta di fronte a situazioni di emergenza non previste.



Ministero Istruzione Università Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MANZONI"

Via dei Platani, 5 - 21053 Castellanza
Tel. 0331/50.42.33 – Fax 0331/50.26.88
Email: vaic81700p@istruzione.it - vaic81700p@pec.istruzione.it
C.F. 81009410127 - CODICE MECCANOGRAFICO vaic 81700p

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

ALUNNO NAI

(alunno straniero inserito per la prima volta nel sistema scolastico italiano)

PARTE A: da compilare a cura della Commissione Interculturale

Plesso: L. da Vinci Anno Scolastico

De Amicis

A. Manzoni

1. DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO

Cognome e nome.....

Luogo e data di nascita

Nazionalità

Lingua

Data di ingresso in Italia

Scolarità pregressa regolare sì no

Eventuali altre informazioni:

.....

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO facendo riferimento a:

test di ingresso

incontri con il mediatore culturale

colloquio con la famiglia

COMPETENZA	LIVELLO <i>(secondo il quadro di riferimento europeo delle lingue)</i>					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
COMPRESIONE ORALE						
COMPRESIONE SCRITTA						
INTERAZIONE ORALE						
PRODUZIONE ORALE						
PRODUZIONE SCRITTA						

NB: La mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze

Sulla base delle osservazioni e delle competenze emerse, nonché dell'età anagrafica, la commissione suggerisce l'inserimento nella classe della scuola primaria/secondaria

PARTE B: da compilare a cura del Consiglio di Classe

2. FASE OSSERVATIVA:

• **CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO**

	Sì	N O	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				
Strategie adottate in caso di comportamento aggressivo-oppositivo (vedi PAI):				

• **OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO**

	Sì	NO	IN PARTE
Difficoltà nella memorizzazione			
Difficoltà nella rielaborazione			
Difficoltà nella concentrazione			
Difficoltà nella attenzione			
Difficoltà nella logica			
Difficoltà nella acquisizione di automatismi			

Al termine della fase osservativa l'alunno/a dimostra difficoltà:

- nell'ambito linguistico- espressivo
- nell'ambito logico-matematico
- nell'ambito artistico-espressivo / musicale
- nell'ambito motorio
- nell'ambito tecnologico e scientifico
- nell'ambito storico-geografico

Le difficoltà sono dovute a:

- totale mancanza di conoscenza della disciplina
- lacune pregresse
- scarsa scolarizzazione
- mancanza di conoscenza della lingua italiana
- scarsa conoscenza della lingua italiana
- difficoltà nella "lingua dello studio"
- altro

3. DISCIPLINE PER LA QUALE SI ELABORA IL PDP:

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Tecnologia
- Lingua straniera 1
- Lingua straniera 2
- Musica
- Arte

4. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI:

- corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- intervento facilitatore linguistico
- recupero disciplinare
- attività in orario extrascolastico
- attività pomeridiane esterne alla scuola
- altro

5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI: CONTENUTI DISCIPLINARI (devono tener conto dei livelli di padronanza della lingua italiana secondo il QCER).

Casi possibili:

- Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- Ridotti**: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà individuare i contenuti in base ai nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari.

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE PREVISTE:

• Approcci e strategie

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..)

- Utilizzare la classe come risorsa in
 - apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppo
 - attività in coppia
 - attività di tutoring e aiuto tra pari
 - attività di cooperative learning
- Introdurre l'attività didattica in modo operativo
- Contestualizzare l'attività didattica
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio (parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.)
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Fornire strumenti compensativi
- Attuare misure dispensative
- Altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti)

• **Strumenti compensativi:**

- Supporti informatici
- LIM
- testi di studio alternativi
- testi semplificati
- testi facilitati ad alta comprensibilità
- testi di consultazione
- mappe concettuali
- schemi (dei verbi, grammaticali,...)
- tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...)
- tavole
- dizionario
- audiovisivi
- calcolatrice
- registratore
- laboratorio informatica
- uso di linguaggi non verbali (immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici...)
- schede suppletive
- testi ridotti
- carte geografiche/storiche
- lingua veicolare (se prevista)
- altro.....

7. VERIFICA:

prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola- immagine/testo-immagine;..)- semplici domande con risposte aperte- compilazione di griglie, schemi, tabelle....; uso di immagini per facilitare la comprensione

8. CRITERI DI VALUTAZIONE:

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- delle attività integrative seguite dall'alunno
- della motivazione
- dell'impegno
- dei progressi in italiano L2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- della previsione di sviluppo linguistico

9. COSA SCRIVERE SUL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Sulla base del PDP verrà scelta la dicitura più idonea come già indicato nel nostro Protocollo d'Accoglienza ovvero:

1. *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.....e non conosce la lingua italiana”;*
2. *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”;*
3. *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana”;*
4. *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio”.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

INSEGNANTI DI CLASSE _____

DATA: _____

*Il presente PDP ha carattere transitorio quadrimestrale o annuale e può essere rivisto in qualsiasi momento.
Reperibilità del documento: agli atti presso la segreteria.
Aggiornamenti*

PARTE C: da compilare a cura dell'insegnante di Classe

Anno Scolastico

Classe

Materia

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE

In accordo con quanto emerso e delineato nella parte A e B si stabilisce quanto segue (obiettivi disciplinari previsti minimi):

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data

Il docente

INFORMAZIONE RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: I dati inseriti verranno conservati per fini esclusivamente istituzionali e trattati ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 196/2003.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI: Preso atto dell'informazione di cui sopra,acconsento al trattamento dei dati personali del minore sottoposto a propria potestà ad opera dell'Istituto Comprensivo "Manzoni" e nei limiti di quanto indicato sopra. Tale consenso è condizionato al rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 (Privacy), riservandomi di poter revocare in ogni momento la mia autorizzazione previa comunicazione scritta.

Data....., lì.....
firma
.....

